

VE 208

Ca' Moro

Comune: Mira

Frazione: Oriago

Via Venezia, 140 / 141

Irvv 00001900

Ctr 127 SE

Vincolo: L. 364 / 1909

L. 1089 / 1939

Decreto: 1928 / 05 / 24;

1960 / 01 / 08

Dati catastali: F. 15, M. 49



Il complesso di ca' Moro sorge sulla riva sinistra del Brenta ed è costituito dalla villa padronale in posizione di testata sul confine sud, dal parco retrostante e da un vasto annesso isolato, addossato al confine nord. L'origine di ca' Moro, detta anche casa di Dante per la presenza sulla facciata di una lapide che riporta alcuni versi del poeta rievocanti la fine di Jacopo Cassero, non è certa, verosimilmente risale alla fine del xv secolo se si considerano la configurazione a "T" del salone del piano nobile sul tipo di quello della Ca' d'Oro di Venezia e i resti di affresco conservati sulle pareti del piano nobile, raffiguranti bu-

sti di capitani "da mar", che, anche se variamente manomessi, appaiono riferibili alla fine del Quattrocento; inoltre dai documenti di archivio risulta che già nel 1537 Baldissera Moro possedeva una «casa da stacio», corrispondente a una villa di campagna (Bassi, 1987). I possedimenti della famiglia Moro a Oriago erano ingenti, come desunto dalla documentazione archivistica, e tra essi si annovera anche un secondo palazzo ubicato alla destra di ca' Moro, rappresentato nelle stampe settecentesche di Volkamer e di Costa e oggi non più esistente (Bassi, 1987). La villa si staglia come un blocco cubico a tre piani



e, seppur rimaneggiata nel tempo, ha mantenuto l'impianto tipologico desunto dal palazzo dominicano veneziano, a passo tricellulare. La facciata principale, esposta a sud, si compone di una parte centrale simmetrica che riflette l'originaria tripartizione planimetrica, cui sono state aggiunte in epoca successiva le pertinenze laterali. A piano terra si apre una trifora costituita dall'ingresso principale sopraelevato rispetto al piano di calpestio, cui si accede tramite una breve scalinata, affiancato da due finestre rettangolari riquadrate in pietra con davanzi modanati sorretti da piccole mensole; due monofore rettangolari per parte illuminano gli ambienti laterali; al piano superiore una trifora centrale a serliana immette alla corta balaustrata lapidea, ed è affiancata da una coppia di finestre rettangolari per parte, in asse con le sottostanti; all'ultimo piano, in allineamento verticale si sviluppa una teoria di finestre, riquadrata da fasce in pietra e caratterizzata da davanzi modanati aggettanti. Sui due lati del nucleo originario si addossano antiche pertinenze di un solo asse per parte dai solai sfalsati. Un corpo di notevoli dimensioni e impianto a "C" è situato, poco distante dal corpo padronale, sul suo fronte posteriore. Attualmente disabitato, il complesso si presenta in un precario stato di conservazione.



Stato attuale. Particolare dell'annesso retrostante (Archivio IRVV)



Stato attuale. Particolare del portale d'ingresso agli annessi verso settentrione (Archivio IRVV)